Anno XXXI Lunedì 18 Novembre 1878 N. 269.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Proh pudor!

Anche per Umberto I Re d' Italia s' è trovato un assassino. Noi non sappiam dire se nell' animo nostro, colpito dalla brutta, dalla trista notizia, sia più crudele il dolore, o più strana la maraviglia, o più profonda la indignazione. Forse, a raccoglierci entro noi, a seguire ed a contare i palpiti del nostro cuore, ci riconosciamo egualmente commossi da questi varî affetti, da questi sentimenti diversi, che sono la sintesi d' un novissimo ineffabile turbamento.

Quel che jeri avvenne a Napoli è un delitto inaudito ed una follia mostruosa; un fatto colpevole ed un fenomeno patologico. Nel petto di colui che ha tentato di uccidere il Re bisogna ricercare la reità ed il morbo.

Nulla, assolutamente nulla, può dar ragione sufficiente di provocazione dell'empio attentato. In Germania il fanatismo socialistico, il furore delle lotte confessionali, la durezza della repressione: in Francia lo svolgimento continuo e domestico della immensa rivoluzione dell' 89; in Ispagna i conflitti secolari delle implacabili discordie civili: tutto ciò produce naturalmente i fatti di sangue di cui si lagnano quei popoli. Ma qui, in Italia, nella tranquilla Italia, gloriosa della sua santa e pacifica rivoluzione; nel regno della più larga libertà, della più gentile tolleranza, della più mite politica; di fronte alla casa di Savoia che arrischiando e trono e vita, tenne viva la fede della italica indipendenza, riunì le forze popolari, disciplinò e diresse le nazionali aspirazioni, ci diede l' autonomia e la unità; contro il figlio di Vittorio Emanuele II, degno del padre immortale e de' suoi alti destini sui campi del pericolo, Sovrano cavalleresco e liberale che mostra tanto sincero amore pel suo popolo e per le patrie istituzioni: in mezzo a tale civiltà, il regicidio è un sacrilegio ed una pazzia.

E tu, intemerato Cairoli, veneranda reliquia d' una famiglia di prodi, primo Ministro dello Stato, dovevi per provvidenziale consiglio sedere a fianco della buona famiglia reale; e mentre l' impavido Principe faceva balenare la spada di Custoza, tu, fiero e gagliardo, animandoti dell' impeto antico, afferrasti pei capelli il delirante assassino, e riportasti una ferita come il tuo Re: nuovo ed inopinato lavacro di sangue che ha consacrato l'amplesso fedele della integra democrazia e di Casa Savoia, che ha battezzato anche una volta l' unione fraterna della Monarchia e del popolo italiano!

Minacciare la vita del Re d' Italia non può significar che l' intendimento selvaggio di spargere il terrore colla più gratuita scelleratezza; probabilmente, a conforto delle più ree speranze, a preparazione d' ignobili e paurosi sconvolgimenti, a preludio di barbarici tumulti, si tenta di seminare lo sgomento dovunque. Ma, ne siamo sicuri, l' onore, la virtù, la libertà, il progresso, non cadranno soverchiati dalla perversità e dal pugnale. La Casa di Savoia ha acquistato un altro titolo alla tenerezza della nazione — di questa nazione che pura come prima, e levatasi più forte di prima, o apostoli del coltello, o figli delle tenebre, *vestrum vulgat clamore pudorem*, e disperde, onnipotente come il soffio di Dio, i ribelli e gli assassini.

Ferrara 18 Novembre 1878.

R.

RIVISTA POLITICA

I piccoli affari, che secondo le confidenze ricevute dal redattore della *Corrispondenza* di Pest, erano l' oggetto del viaggio di Schuwaloff, si sono cambiati da un momento all' altro in un affare grande, o, per non dir troppo, in un affare almeno importante.

Nessuno dirà che tale non sia l' incarico affidato a Schuwaloff di negoziare una nuova riunione del Congresso.

È l' *Agenzia russa*, per solito bene informata, che ci dà questa notizia.

Essa però, volendo pur ritenerla per vera, richiede degli schiarimenti.

Colla sottoscrizione del trattato di Berlino, il Congresso si ritiene sciolto *de jure*. Non si può dunque trattare di una nuova riunione del medesimo, ma di un nuovo Congresso.

La differenza è importantissima ed essenziale. Se si tratta del precedente Congresso, si può far senza di molte delle pratiche, spesso assai difficili, che sarebbero necessarie per un Congresso nuovo.

E innanzi tutto bisogna procurare le adesioni delle potenze interessate.

Ora è noto che la Russia rifugge perfino da una conferenza di commissarii proposta per regolare alcune delle più scabrose questioni pendenti. Figuriamoci se vorrà farsi iniziatrice di un Congresso, dove probabilmente si troverebbe di fronte una opposizione più concorde, più stretta, e dove qualcuno dei firmatarii di Berlino sarebbe in caso di presentare, da quella data in poi, un corredo di fatti compiuti!

Noi persistiamo nell' opinione che l' incarico di Schuwaloff sia quello di staccare l' Austria dalla politica anglo-turca, e di stringere, s' è possibile, sempre più i legami fra Berlino e Pietroburgo.

L' Austria intanto non fa mistero delle sue intenzioni, che la spinsero ad occupare la Bosnia e l' Erzegovina.

Nè anche di quelle noi non abbiamo mai dubitato. Si tratta di un' annessione pura e semplice delle due provincie all' impero degli Absburgo.

La risposta dell' imperatore Francesco Giuseppe ai notabili dell' Erzegovina viene a confermare quelle previsioni. Francesco Giuseppe ha parlato loro come si farebbe a sudditi, che hanno bisogno di essere bene amministrati, e a cui s' ingiunge di essere buoni ed ubbidienti se vogliono essere ben trattati dal governo.

La legge elettorale votata dalle Cortes spagnuole segna un passo indietro dal 1870 e impone un freno alla politica rivoluzionaria inaugurata in quei tempi così torbidi, e che mal si adattava poi alla monarchia costituzionale di Alfonso.

I radicali, alla Castellar, mandano le acute strida, che probabilmente non troveranno eco; e, com' è passata la legge elettorale restrittiva, passerà pure la legge sulla stampa, che contiene alcune disposizioni precauzionali, non diremo giustificate, ma facilmente spiegabili coll' eccessivo abuso.

Anche nella Svizzera la democrazia, o per dirla più propriamente, la demagogia ha ricevuto un colpo mortale. Il partito conservatore ha preso nelle ultime elezioni di Ginevra tale sopravvento, da mutare la sconfitta del radicalismo in un vero sbaraglio.

Il manifesto della destra francese non ha giustificato i pronostici di qualcuno, che avea parlato di transazioni o almeno di rassegnazioni. È invece un manifesto di lotta del partito conservatore contro l' intransigente radicalismo, del cui rispetto alla libertà si ha un bel saggio nell' annullamento sistematico di tutte le elezioni, che non sono riuscite conformi al credo opportunista-radicale.

È questa la pianta preziosa, che si spera di far allignare anche tra noi.

Col vento che tira in tutto il resto d'Europa è davvero un' aberrazione inconcepibile.

La Camera di Versailles annullò un' altra elezione bonapartista: quella di Bourgoing.

È la seconda volta che la maggioranza illiberale di sinistra rimanda l' antico scudiere di Napoleone III dinanzi agli elettori, che, probabilmente, con grande scorno della fazione dominante, gli confermeranno una terza volta il mandato.

Quando un principio, un partito decaduto dal potere, viene perseguitato con sì vergognoso accanimento, vuol dire che ancora lo si teme.

I nostri alleati

(Dall' *Opinione*)

I nostri lettori ci renderanno giustizia riconoscendo che non abbiamo mai desiderato con soverchia impazienza il ritorno dei nostri amici al potere. Fin dalla crisi del 18 marzo, abbiamo preveduto che la prova della sinistra sarebbe stata lunga; e così doveva essere affinchè non si dicesse ch' essa non aveva potuto svolgere davanti al paese e al Parlamento il suo programma. Ciò non diminuisce punto in noi la certezza che i nostri principii trionferanno. Soltanto crediamo che il trionfo loro debba sorgere dalla necessità delle cose e dalla coscienza del popolo italiano. L' aspettare non ci è grave, e hanno torto quelli che ci reputano indifferenti e quasi disposti a dimenticare il nostro passato, perchè ci vedono tranquilli. La tranquillità non esclude la vigilanza, la quale tanto è più efficace, quanto è più serena ed imparziale. Spesso coloro che danno in furiose smanie, e si agitano ed esagerano, si allontanano dallo scopo che vorrebbero raggiungere. Pertanto non ci lasciamo commuovere dalle rampogne di alcuni nostri amici nè dalle ire de' nostri avversari, e proseguiamo nella via che ci pare maggiormente utile agl' interessi del paese e alla vittoria delle nostre idee. Imperocchè siamo stati sempre fedeli ad una sola bandiera, e questa da molti anni serviamo discutendo con quella temperanza di giudizi, che ora a taluno par nuova e che ci si vorrebbe ascrivere a colpa.

Abbiamo dichiarato, pochi giorni or sono, che il pessimo dei mezzi per vincere sarebbe il conchiudere ibride alleanze; oggi ritorniamo su questo argomento perchè ci importa di spiegare il nostro pensiero. Noi aborriamo dai partiti che si rinchiudono in un'angusta cerchia di persone e fuor di questa non vedono salute. Anche i partiti hanno bisogno di acquistar nuovo sangue, nuovo vigore, di accrescere la schiera degli amici, di far dei proseliti. Vi sono, nel Parlamento stesso, molti uomini politici dai quali ci divide soltanto un ruscello, che hanno sempre avuto comuni con noi parecchi punti del nostro programma, e coi quali non ci recherebbe meraviglia di trovarci un qualche giorno riuniti. Ma questa sarebbe una riconciliazione politicamente onesta, leale, e, a nostro avviso, feconda di lieti risultati. Non sappiamo se e quando ciò possa avvenire; la situazione parlamentare, per questo riguardo, è tale da rendere impossibile qualunque pronostico. Abbiamo fatta una ipotesi e nulla più — una ipotesi, però, che non offende la nostra fede politica, nè è contraria alle nostre tradizioni. Ma il caso sarebbe ben diverso, lo diciamo schiettamente, se ci si proponesse di stringere

accordi con frazioni parlamentari colle quali nulla abbiamo mai avuto di comune, nè i principj fondamentali del partito, nè il modo d' intendere la libertà, nè le regole di governo. Transazioni siffatte non gioverebbero al nostro credito. Certo non possiamo impedire che altri, se così gli talenta, voti con noi, ma è mestieri di far sapere al paese ch' essi non sono nè possono essere nostri amici politici e che continueremmo a combatterli in avvenire se, contro ogni probabilità, ritornassero al potere, come li abbiamo combattuti in passato, quando li abbiamo visti all'opera.

Noi siamo avversari del presente ministero, ma un triste spediente ci parrebbe il ricorrere ad alleati che per noi rappresentano una serie di danni ancora maggiori di quelli ai quali ora sarebbe opportuno di riparare. Gli errori del gabinetto Cairoli li abbiamo additati e censurati, ma non dimentichiamo ch' esso è venuto al potere come una vivace protesta della coscienza pubblica contro un sistema di governo che, in breve tempo, aveva recato frutti funesti. E sarebbe strano che s' avesse a stringere la mano agli autori di quei mali per liberarci dai mali presenti, i quali sono d' indole ben diversa. Gli uomini che ci accusavano di scarso amore alla libertà, ora sembrano a noi troppo poco liberali per unirci a loro in un comune intento. La verità si è che non sono liberali oggi, come non erano veramente liberali neanche allora. Non conobbero mai la giusta misura; governarono con la violenza, ed ora si mostrano non meno violenti, quantunque per un altro verso, nella opposizione. Indebolirebbero noi, come hanno indebolita la sinistra, della quale si atteggiano a rappresentanti e che li ripudia. La vera libertà è lontana così dall' arbitrio come dalla licenza, e si fonda sul rispetto della legge.

Dice il proverbio: *meglio soli che male accompagnati*. E a noi piace di ripetere il detto della sapienza popolare.

Viaggio delle Loro Maestà

Foggia, 14.

Il treno reale giunse alla stazione di S. Vito Lanciano a ore 10 ant. La stazione era gremita di rappresentanze di Lanciano e S. Vito Chietino. Ad onta della pioggia dirotta la folla era immensa. Entusiasmo vivissimo. La folla si avvicinò al vagone reale ed acclamò i Sovrani. Il presidente del Consiglio, on. Cairoli, presentò alla folla il Principino reale, che venne salutato con frenetici applausi. Le Loro Maestà si mostrarono vivamente commosse.

San Severo, 14.

Le Loro Maestà giunsero alla stazione riccamente addobbata a ore 12 35. Una moltitudine di persone erano a riceverle. Ci erano tutte le rappresentanze, le associazioni operaie, numerose signore. I Sovrani ringraziarono.

La Regina rivolse alle signore affettuose parole. Il treno reale proseguì, dopo dieci minuti, fra entusiastiche acclamazioni.

Barletta, 14.

Il treno reale giunse a ore 3 pom. La stazione era gremita di rappresentanze. Malgrado un vero diluvio universale, tutta la popolazione è accorsa ad acclamare le Loro Maestà. Le signore presentarono alla Regina un mazzo di fiori e i bambini dell' Asilo Infantile ne presentarono uno al Principino, che era mostrato al popolo dall' on. Cairoli, il quale lo teneva fra le sue braccia. Il treno partì a ore 3 15 fra acclamazioni vivissime.

Bari 15, ore 13.

Le loro Maestà tornarono ieri mattina alle 9 da Chieti alla stazione di Pescara, accolte, accompagnate sempre da numerosa popolazione, con caldi applausi. Partirono accompagnate dal conte Bastogi, presidente, e Cagnola, Lancia di Brolo e Bianchi, consiglieri dell' amministrazione Ferrovie meridionali, direttore generale Borgnini e direttore dell' esercizio Olioli.

Il tempo era orribile imperversando burrasca terribile sull' Adriatico, bufera in terra. Nondimeno tutte le stazioni erano piene zeppe di popolazioni accorse anche da parecchi chilometri di distanza, Sindaci, Deputazioni, bande, bandiere.

Fu necessario viaggiare con grandi precauzioni perchè tempo orribile, abbattuti in molti punti pali-telegrafo aveva interrotti i servizi telegrafici e in alcuni punti ingombrata la linea. Il treno reale arrivò iersera. Le Loro Maestà ebbero accoglienze entusiastiche, indescrivibili.

Questo viaggio trionfale è nuovo plebiscito d' affetto nazionale alla Dinastia reale che consente al pieno sviluppo delle istituzioni liberali.

Grandi preparativi con ingenti spese eransi qui fatti, ma l' uragano terribile di ieri guastò tutto. L' entusiasmo popolare fece molto maggiore effetto senza le pompe degli apparati.

Il Re e la Regina, i Principi dovettero affacciarsi più volte al terrazzino. Intervennero alla serata di gala al teatro ove ebbero accoglienze indescrivibili.

Bari 15.

Stamane Sua Maestà il Re visitò il porto ed il cantiere, accolto da grandi acclamazioni. Si recò poscia alla basilica di S. Nicolò ed il gran priore in capitolo lo ricevette con grande pompa.

La popolazione è sempre entusiasta.

Napoli 17.

La città è imbandierata ed il movimento è straordinario. I sovrani giunsero alle 2 e 20 fra le salve dell' artiglieria. Furono ricevuti dai senatori, dai deputati, dalle autorità e da tutte le associazioni con bandiere e musiche e da una folla immensa acclamante continuamente.

I sovrani giunsero al palazzo tra frenetiche ovazioni. La carrozza reale era seguita da numerosissime carrozze.

Le vie e le piazze erano gremite. La circolazione divenne impossibile lo spettacolo è stupendo e commovente. I sovrani si affacciarono ripetutamente al balcone del palazzo a ringraziare la folla che continuava ad acclamarli freneticamente. S. M. la regina recava un mazzo di fiori offertole dalle signore alla stazione.

Napoli 17.

Sparsasi fra la folla la notizia dell' infame attentato (Vedi *telegrammi* A. S.) S. M. dovette presentarsi di nuovo con la regina. Ebbe splendidissime ovazioni dalla moltitudine plaudente e commossa.

Notizie Italiane

ROMA — L' *Italie* conferma che monsignor Sanfelice arcivescovo di Napoli cresimerà il principe di Napoli.

— Il *Diritto* annunzia che il generale Bonelli ministro della guerra declina la candidatura del collegio di Clusone.

— Attendesi il principe ereditario di Svezia.

— Stando a quello che si dice nei circoli parlamentari, S. M. il Re arriverebbe dimani mattina in Roma per conoscere di persona le condizioni della città a causa dell' inondazione. Tornerebbe poi in Napoli per raggiungere la Regina.

— Riportiamo i due ultimi telegrammi ufficiali pervenuti alle autorità:

« Orte

« Piena Tevere segna metri 3,80 decrescenza. Vento scirocco, tempo nuvoloso. »

« Tivoli

« Aniene ore 12, altezza metri 1,80. Proseguendo decrescere sospendo telegrammi. Tempo bello. »

In base a queste notizie, l' ufficio del genio civile ritiene che la piena rimarrà per qualche ora stazionaria e quindi incomincierà rapidamente il periodo di decrescenza, in modo che dimani il Tevere rientrerà nel suo letto.

Fin' ora il Tevere aumenta tanto sul Corso quanto su tutti gli altri punti depressi della città. Tutta la campagna e le strade suburbane sono ricoperte di acqua più di ieri.

A ponte Nomentano si è dovuto attivare dal Genio militare un servizio pel trasbordo. I postini dei paesi vicini sono partiti a cavallo. Il sindaco ha provveduto a che in ogni caso non manchino i viveri nella città.

NAPOLI — Dai ragguagli dei giornali locali rilevasi che l' accoglienza che sarà fatta ai Sovrani riuscirà splendidissima.

Spettacoli di gala, serenate, ritirate con fiaccole, pranzi, ricevimenti ecc.

L' uragano del 14 ha prodotto grandi guasti al Palazzo Reale.

Notizie Estere

AMERICA — Dal principio della febbre gialla in Nuova Orleans alle ultime notizie si sono verificati 12,668 casi con 3,810 morti, vale a dire guarirono due terzi dei colpiti.

FRANCIA — Leggesi nel *Figaro* che un grande negoziante del Mezzogiorno ha scritto al signor Paul de Cassagnac una lettera per dirgli che assumeva sopra di sè tutte le spese per la sua elezione, qualunque somma dovessero raggiungere, e fossero 50 o 60 mila franchi. Il *Pays* conferma la notizia.

— La China ha regalato a Mac-Mahon il padiglione del Trocadero, ed alla marescialla i mobili che lo abbellivano.

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna all' *Adriatico*.

Alla deputazione dell' Erzegovina seguirà fra breve la deputazione della Bosnia.

Il subitaneo cambiamento avvenuto in senso affatto opposto alle tendenze di egemonia già sì virilmente manifestate da quelle popolazioni, devesi unicamente attribuire ai maneggi della Santa Sede.

Il Nunzio pontificio residente qui, monsignor Iacobini, venne incaricato di usare di tutta la sua autorità presso il clero cattolico di quei paesi affinchè esso alla sua volta mettesse in opera la sua influenza presso i Capi cattolici persuadendoli ad un avvicinamento coll' Austria, alla potenza della quale sarebbe affidata la protezione dei loro interessi religiosi e la loro personale sicurezza.

Già da parecchie settimane un frequente scambio di dispacci avveniva fra il Vaticano e la Corte di Vienna.

Adesso la presenza di monsignor Jacobini si è resa necessaria a Roma per la ultimazione delle trattative, ed il nunzio partirà da qui fra brevi giorni.

APPENDICE

Bazar

La notte qual' è.

SCENE NOTTURNE

(Continuazione e fine vedi NN. 263 e 266)

XIX.

Due ubbriachi

1° Ehei, Giani, Giani, coraggio, pochi passi ancora e siamo a casa.

2° O Dio! come sto male! Guarda...... se passa la.... mia casa, per combinazione.

1° Te lo avevo detto, io. Giani, ti farà male quel vino. Oggi non è sincero.

2° Non si può... più.... bere.... è un' infamia!

1° *(da sè)* A proposito. Andiamo, coraggio, Giani mio.

XX.

Un individuo

Un individuo. *(Cammina col naso al vento, ma quando sente che il suo piede ha urtato in un oggetto si ferma).* Che cosa c' è? *(smuove l'oggetto colla punta del piede).* M' inganno o no? Ma no, è un portafoglio. *(Si rivolge attorno per vedere se nessuno lo vede e poi ansiosamente lo apre).* Dei biglietti di banca, e molti. O Dio! mi gira il capo, le gambe mi si piegano. Ma questa è per me la California! *(Si calma)* E chi sarà il proprietario? Certamente un imbecille che possiede quattrini a staia. Vediamo un po'. Delle cambiali? Dunque è un vitissimo creditore, un ricco. Ah! una polizza da lotto ed un biglietto del Monte di Pietà. Ah! ah! E poi c' è anche una lettera; leggiamo. « *Signore. I crediti non li posso esigere e i debiti bisogna che io li paghi. È doloroso, ma voglio conservarmi sempre un galantuomo.* Bel caso! *Ho finalmente improntata la somma; io spero che non mi danneggierete riguardo a quell' affare che può rovinare completamente la mia povera......* Basta così, ho compreso. Del resto, che colpa ho io se mi trovo nella quasi identica situazione. O lui od io? È meglio lui! *(Intasca i biglietti e getta il portafoglio nel vicino canale).*

XXI.

Un altro individuo

(Trova anch' esso un portafoglio).

2° Individuo. Un portafoglio! È la prima volta che mi accade. Cosa conterrà? Forse mille lire, venti, trenta mila? Eh via! sciocco, metti il cuore in pace. *(Apre il portafoglio)* O maledizione! è vuoto... vuotissimo! E sia bene, farò il mio dovere. Domani lo porterò alla Polizia. *(Se ne va con dignità).*

XXII.

Una donna

(Collo scialletto bucato copre un bambino. È pallidissima ed ha l'occhio sconvolto). Povera creatura, va! e che Iddio protegga te, e perdoni a questa infelicissima donna la cui colpa va a dire, ora, la sua ultima parola alla ruota. Debbo io lasciarlo morire di fame o di freddo? Domani, poi, raccoglieranno un cadavere. La mia tomba è là!... *(Accenna il canale).*

XXIII.

Un individuo

Sono le quattro, la notte è oscura e quel famoso canale dei suicida è mio, tutto mio. Nessuno mi ha seguito, neppure Isacco, il mio fido cane. O gioia! La sfera degli orologi non saranno ancora sul quarto ed io andrò a vedere che c' è di nuovo in quell' altro mondo, e avrò la consolazione di dare dell' imbecille ad Amleto, il quale mentre seguiterà sui palcoscenici d'Europa ad esclamare: « Essere o non essere » io lo saprò, io povero impiegato delle Bonifiche!... E dire che m' accingo a fare un viaggio così grande, alla Verne, e con pochissima spesa. Andiamo, la mia risoluzione è irrevocabile. Paolo Ferrari ha ragione: io non l' ho detto e lo faccio. Poichè essa non mi ama, ha respinto la mia domanda, non mi resta che di morire. Il mio testamento l' ho firmato ieri a sera, dopo cena. Ho lasciato nulla a tutti. Che noia! un passante. Aspettiamo che s' allontani. Sarebbe capace di ripescarmi per avere una regalia. *(Si mette a canticchiare per far vedere che non ha nessun triste pensiero pel capo).* Quel signore è allegro. Forse, va da qualche bella donnetta. Se fosse al mio posto e sapesse perchè sono qui. Ah Lucia! Lucia! Noi

Cronaca e fatti diversi

—o—

La commozione e la indignazione che hanno invasa l'intera città alla notizia dell' esecrando attentato alla preziosa vita di S. M. il Re sono indicibili. Il dolore e la sorpresa sono in ogni volto, e dapertutto è un desiderio vivissimo, affannoso di avere ulteriori ragguagli tranquillanti che speriamo perverranno e saranno pubblicati con tutta sollecitudine.

In segno di esultanza per lo scampato pericolo e di patriottica protesta, la città è imbandierata e si organizza per questa sera una imponente dimostrazione.

Il Prefetto, la Deputazione provinciale hanno inviati telegrammi di congratulazione al Re; e i seguenti dispacci furono pure inviati dal Rettore e dalla scolaresca dell' Università e dagli studenti del R. Liceo Ariosto.

Ministero Casa Reale
Napoli

Università ferrarese indignata esecrabile misfatto esultante salvezza Sua Maestà, rinnova proteste inalterabile fede devozione al Re e R. Famiglia.

Grillenzoni, Rettore.

S. E. 1° Aiutante campo S. M.
Napoli

Studenti Università Ferrarese profondamente commossi orribile attentato preziosa vita Re, pregano Vostra Eccellenza presentare Sua Maestà e Reale Famiglia vivi sensi di gioia per scampato pericolo.

Primo Aiutante campo S. M.
Napoli

Studenti Regio Liceo Ariosto immensamente addolorati esecrando attentato affermano fedeltà Re Umberto.

Per gli studenti
Archivolti — Borghi.

Questa Camera di Commercio risaputo appena dell' orribile attentato contro la S. Persona del Re, a nome del commercio che rappresenta inoltrò subito a Napoli il seguente telegramma.

A. S. E. Primo aiutante campo S. M.
Napoli

La Camera di Commercio di Ferrara prega la S. V. umiliare a S. M. i sentimenti del più profondo orrore e della massima indignazione per l' infame attentato contro la vita dell' amato sovrano, di esprimere la immensa gioia pel fallito misfatto in un' ai sensi della più illimitata devozione verso la M. S. ed a tutta la R. Famiglia.

Il Presidente
Pietro Modoni.

— Il Sindaco e la Giunta, convocata straordinariamente pel pomeriggio, invieranno da parte loro e in nome della intera cittadinanza telegrammi ed indirizzi alle Loro Maestà.

Disguido ferroviario. — Stamani il treno omnibus proveniente da Venezia ha incorso un grave pericolo. Sul ponte dell' Adige il convoglio investiva un cavallo e la scossa fu tale che due carrozze di prima classe deviarono dalle rotaie andando a battere contro il parapetto del ponte.

Vi furono delle contusioni, delle leggieri ferite, ma nessuna maggior disgrazia.

Non abbiamo a tuttora maggiori ragguagli.

Tassa sugli Esercizj e Rivendite. — Il Sindaco pubblica in data 16 corrente il seguente avviso:

A termini e per gli effetti di cui all' articolo 16 del Regolamento Municipale 6 Novembre 1874, la Matricola dei Contribuenti la Tassa sugli Esercizi e sulle Rivendite per l' anno 1878 resta in pubblicazione per giorni 15 dalla data del presente avviso, nella sala che dà accesso alla Residenza Municipale.

Chiunque nel predetto termine, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, potrà esaminare tale Matricola e produrre le eccezioni che o per indebita iscrizione, o per omissione, o per qualunque altro titolo crederà di suo interesse.

I reclami saranno diretti al Sottoscritto nel perentorio termine dei giorni 15, e saranno individuali, estesi sopra carta da bollo da centesimi 50, e firmati dall' interessato o da chi lo rappresenta.

Furti. — Nella notte dal 16 al 17 al Gorgo di Fossanova San Marco, ignoti ladri robarono mediante rottura del muro del pollaio del contadino Salatini Angelo, ventisei polli.

Anche il sig. ing. Manfredo Boldrini venne da ignoti ladri derubato di 2 galline che teneva nel pollaio della possessione *Misericordia*.

Ieri mattina poi le Guardie Daziarie, appostate sotto la mura alla Rotonda di S. Tommaso, sequestrarono un sacco contenente trentadue polli certamente rubati, e che venne abbandonato da persone fuggitive fra le quali vi erano due donne. Nella fuga i malfattori perdettero un mantello che fu ricuperato dalle Guardie suddette.

Società dei Reduci dalle patrie battaglie. — La Società è convocata in adunanza generale per le ore otto pomerid. del giorno 23 Novembre corrente.

La riunione si terrà nella sala maggiore del palazzo comunale gentilmente concessa.

Ordine del giorno

Discussione ed approvazione dello Statuto sociale.

N. B. Un esemplare dello Statuto è depositato nella residenza sociale posta nel Vicolo Spadari n. 1 affinchè ciascun socio abbia campo di prenderlo in esame.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera 6.ª rappresentazione dell' opera *Norma*.

Incomincierà la rappresentazione **alle 9** ed il Teatro sarà straordinariamente illuminato a giorno.

Cronaca del bene. — Terza lista delle offerte raccolte a favore della vedova Matilde Garofali: — Offerte precedenti L. 31 75 - M. S. L. 3 - N. N. L. 2 - N. N. L. 2 - Totale L. 38 75.

La beneficata vuol ringraziare col nostro mezzo tutte le filantropiche persone che hanno avuto pietà dei casi suoi ed in ispecie la signora Luisa Cavalieri la quale recatosi espressamente nel suo tugurio le lasciava un sussidio generosissimo, degno del cuor suo e delle sua virtù.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 16 Novembre 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Pini Alessandro fu Vincenzo con Cantelli Maria fu Giuseppe — Sitta giovanni fu Marco con Salvatici Pierina fu Carlo — Previati Carlo di Eugenio con Zamboni Maria fu Giacomo — Balboni Filippo fu Vincenzo con Zara Rita di Luigi — Mazzini Eugenio di Celeste con Simonati Clotilde di Alessandro — Scanavini Pietro fu Francesco con Brunelli Filomena fu Cesare — Artosi Antonio fu Giuseppe con Droghetti Teresa di Giosuè — Vaccari Pietro fu Antonio con Ferranti Luigia fu Antonio — Zeni Nicola fu dott. Francesco con Jussi Elisa fu Giacomo — Grillenzoni cav. Leonello del cav. prof. Carlo con Tabarrini Margherita del comm. senatore Marco — Forlani Cesare di Agostino con Lazzari Ottavia di Giuseppe — Zanella Giuseppe fu Giorgio con Torreggiani Adele fu Marco — Boscoli Luigi di Daniele con Pareschi Maria fu Emiliano — Zanetti Gaetano di Giuseppe con Buonomi Teresa di Francesco — Ferraresi Pietro di Pier Antonio con Boccafogli Ancilla di Angelo — Leonardi Angelo fu Giovanni con Piacentini Teresa fu Nicola — Forlani Luigi di Agostino con Girossi Annunziata fu Andrea — Bartolini Arturo di Antonio con Boscoli Malvina di Daniele — Traversari Pietro fu Michele con Tirribili Giulia di Raffaello — Vaccari Francesco Enea fu Gaetano con Sarto Spadin Antonia Vittoria fu Domenico — Rossi Antonio fu Luigi con Squarzoni Maria Luigia di Carlo.

MATRIMONI — Saladini Giovanni di anni 38, celibe, con Manservigi Clarice di anni 33, nubile, domestica.

MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

16 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5°, 3. C
Alt. med. mm. 753, 60	» mass.ª 10, 8. »
Umidità media: 85°, 8	Venti dom. NE

Pioggia durante l' intiera giornata, con qualche breve interruzione. Acqua caduta mm. 16,06

17 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 6°, 1. C
Alt. med. mm. 755, 22	» mass.ª 7, 6. »
Umidità media: 89°, 3	Vento dom. NO.

Stato del Cielo

Nuvolo - Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Novembre ore 11 min. 48 sec. 39

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 16 *Novembre* 1878

FIRENZE . . .	47	82	11	12	27
BARI	—	—	—	—	—
MILANO. . . .	54	37	90	5	47
NAPOLI . . .	43	12	58	41	20
PALERMO . . .	50	38	5	11	6
ROMA	—	—	—	—	—
TORINO . . .	84	90	39	65	30
VENEZIA . . .	39	19	46	9	87

Mode, novità, prezzi convenienti

NOUVELLE ADELE, reduce dall' Esposizione di Parigi con un ricco assortimento di **Cappelli** e **vestiti** fatti di ultima novità per signora, ha l' onore di rendere avvisata la sua numerosa clientela che per qualche giorno tiene in vendita i suddetti articoli all'**Albergo dell' Europa** e si lusinga di ricevere copiose commissioni.

---

avressimo potuto essere felici! Ma perchè il destino non vuole, andiamo... andiamo. Ma coraggio, dunque, non fare come le tasse che pare sempre vadano e non vanno mai. Ma pure, a pensarci bene, perchè mi voglio suicidare, io? La decisione è di pessimo genere. Suicidarmi alla mia età, e per chi? per una donna che avrà forse i capelli finti e le anche posticcie. Ma non consideri che farai ridere il mondo e che andrai all' inferno? Proprio? Certamente; lo dice la Santa Scrittura. Eh via, pusillanime! Sai tu quello che ieri dicevi che consideravi la tua vita come il sigaro che fumi? Senti, senti, che vento freddo comincia a soffiare; è meglio che ritorni a casa. Potrei buscarmi un raffreddore, se non me lo sono già preso. Pazienza! berrò della camomilla, e molta camomilla!

XXIV

Un fiaccherojo

(Suonano le cinque a tutti gli orologi).

Bella idea fu quella di mio padre a consigliarmi a fare questo mestiere! I più vanno a piedi per economia; i meno ohimè! perchè dicono che hanno bisogno di far del moto. E poi siamo anche minacciati del tramway. Eh! è passato il tempo quando noi auriga, baldanzosi, fieri, forti dei diritti che ci accordava la tariffa, e pieni di fiducia di trovare l'avventore di cuore o quello tre volte buono, stavamo a cassetta impettiti come fossimo cocchieri reali. Ora non facciamo più schioccare la frusta, non fingiamo più di non vedere i clienti, non facciamo più parte della camorra, non si dice: « Se crede bene, altrimenti vada a piedi, signore. Ora svelti, ubbidienti, rispettosi, muoviamo incontro ai clienti, li preghiamo, ribassiamo i prezzi della tariffa, e, talvolta, siamo costretti a dire: - Mi diano ciò che credono, ciò che loro fa piacere. Io odio l'aristocrazia, ma confesso, che questo mestiere democratico non mi garba nè punto nè poco. Signore! signore! vuole la carrozza? (*Se ne va a dritta*).

XXV.

Un autore novellino

Che notte ho trascorso! Ho bisogno d' aria, di luce, di distrazioni. Chi l' avrebbe creduto che quel mio dramma lodato dagli amici, incensato dai cronisti locali, facesse un simile capitombolo? Non un atto, una situazione, un dialogo che abbia strappato un solo applauso. Ed io che avevo sognato tante belle cose! Pazienza! Consoliamoci nel pensare che non sono solo.

XXVI.

Un signore

Non mi era mai accaduto di non poter chiudere occhio.

Ma come si fa, domando io, a dormire quando si sa che, oggi, mi arriva la commenda per avere votato la tassa sul sale? (*Accende un avano*). Bisogna essere uomini di carattere per aver fortuna!

XXVII.

Un Cronista del FOSFORO

Che cosa debbo narrare d' interessante, oggi, ai miei lettori?

Ieri, non un figlio che abbia ucciso sua madre; non una rissa dove il sangue abbia spruzzato contro le muraglie di un' osteria, non un impiegato che si sia appiccato alle sbarre della finestra, in attesa di un aumento di salario; non un furto di mortadelle, di lenzuola... nulla.

La Cronaca giornalistica!

Ah! il pubblico ignora com' è difficile intraprendere la carriera letteraria, e quante belle qualità occorrono per essere scrittore!...

To' to', vedo accorrere gente. Grazie, mio Dio, è accaduto una qualche disgrazia! (*Alla volta del Cronista viene un operaio*).

Ehei, galantuomo, che cosa è successo?

Un Operaio. Hanno ucciso uno stagnino.

Il Cronista. Dio! che prosaccia. E quante coltellate?

Un Operaio. Tre. (*Parte*).

Il Cronista. Solamente? (*Getta via con dispetto il mozzicone dello sigaro*). Sono proprio sventurato questa settimana!...

***

La notte è trascorsa.

La città di... non lo so, è in moto.

Ora, lettori, siete padroni di applaudire o di fischiare le mie *Scene notturne*. Non c' è che alla Corte d' Assise che le approvazioni e le disapprovazoni sono proibite.

A. Fiaschi

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Napoli 17. — Poco dopo uscito il corteo reale dalla stazione un giovane di sinistro aspetto si è lanciato alla carrozza delle LL. MM. tentando di colpire S. M. il Re al petto con un' arma affilata a pugnale di cui teneva coperta l' impugnatura con una banderuola rossa. Egli riuscì a recare una scalfitura alla parte superiore del braccio sinistro del Re ed a ferire leggermente alla coscia destra il presidente del Consiglio, mentre S. M. colla massima prontezza e sangue freddo lo colpiva colla sciabola al capo e l' onorevole Cairoli con altrettanta energia e sollecitudine lo afferrava e tratteneva per i capelli.

L' assassino venne tosto ferito dal capitano dei corazzieri che lo consegnò alle guardie di pubblica sicurezza con tanta rapidità che le stesse carrozze più vicine alla carrozza reale non poterono avvertirlo.

Sua Maestà la Regina e Sua Altezza Reale il Principe di Napoli testimoni del fatto, mostrarono nella inevitabile commozione l' imperterrito coraggio della loro Casa.

— Il passaggio del corteo reale fu un continuo trionfo.

Appena giunto a palazzo i Sovrani furono costretti presentarsi al balcone a ricevere le acclamazioni della folla.

Sparsasi fra questa la notizia dell' infame attentato S. M. dovette presentarsi di nuovo con S. M. la Regina. Ebbe splendidissime ovazioni dalla moltitudine plaudente e commossa.

L' assassino si chiama Passamante Giovanni, è cuoco, d' anni 29 ed è nativo di Salvia, provincia di Potenza.

Darmstad 16. — La principessa Maria è morta.

Parigi 16. — La Camera annullò l' elezione di Mun clericale.

Vienna 16. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che l'insurrezione nella Macedonia aumenta. Un gruppo d'insorti si trova nella montagna di Mailsplanina, un altro a Kosjez, e un terzo a Monastir.

La maggior parte sono greci dei dintorni dell' Olimpo.

Il serraschiato spedì 23 battaglioni con cinque batterie per combattere l' insurrezione.

Roma 17. — Malgrado continui il cattivo tempo, il Tevere è decresciuto sensibilmente.

(Non ancora pubblicati)

Roma 16. — *Versailles* 15. — Il Senato elesse a senatori inamovibili Baragnon legittimista, Oscar de Valle bonapartista, ed Haussonville costituzionale.

La Camera annullò l' elezione di Larochejacquelin.

Londra 15. — Il comitato opponentesi alla politica del governo riguardo all' Afganistan domandò a Beaconsfield di accordargli udienza il 20 novembre.

Il *Globe* assicura che lo czar passerebbe l' inverno a Nizza.

Lisbona 15. — Il ministro di giustizia è dimissionario.

Thomas Ribeiro, ministro della marina, è stato incaricato dell' *interim*.

Roma 16. — Parecchie strade di Roma sono allagate, moltissimi negozi sono chiusi. Sono stati organizzati soccorsi in città ed in campagna. Domina un vento sciroccale che impedisce lo sbocco delle acque nel mare.

L' inondazione aumenta.

Darmstadt 16. — Il granduca e le principesse Maria, Alice, Irene, Vittoria ed il granduca ereditario sono ammalati di difterite. Le principesse Alice e Vittoria stanno meglio, gli altri versino in pericolo.

Buda Pest 16. — *Camera* - Si discute l' indirizzo di Tisza, il quale fece un lungo discorso che fu applaudito dalla destra. Disse che la politica della monarchia era quella di mantenere l' integrità della Turchia per quanto fosse possibile, se ciò fosse impossibile d' impedire che la Turchia divenga preda della Russia. La guerra contro la Russia avrebbe costato sacrifici enormi.

Tisza dimostra le importanti diversità che vi sono fra i trattati di Santo Stefano e quello di Berlino, confuta il rimprovero che la Camera non fu informata dell' occupazione, adducendo l' esempio dell' Inghilterra che garanti il territorio della Turchia d' Asia senza interrogare le Camere. La monarchia non può seguire altra politica ed è da sperarsi che il trattato di Berlino si eseguirà da tutte le parti, ma nel caso che qualche potenza attaccasse le stipulazioni di quel trattato, la monarchia non sarebbe isolata in un eventuale combattimento. Si tratta che l' idea di sei piccoli Stati d' Oriente prenda radice ed ha la convinzione che la monarchia e non altra potenza può esercitare la più grande influenza sulla loro sorte.

Londra 16. — Il *Times* ha da Berlino che la Russia prende misure per aumentare l' esercito di 632 battaglioni.

Il *Morning Post* dice che l' Inghilterra ha intenzione di rettificare la frontiera indiana con l' occupazione permanente di Quetah od Jellahobod ed installando i residenti inglesi a Cabul, a Candahar ed a Herat.

Schouvaloff andrà a Baden ritornando dall' Inghilterra.

Roma 16. — Il Tevere continua a crescere allagando.

I GRANDI MAGAZZENI DEL PRINTEMPS

hanno l' onore di far noto alla propria clientela, che il **Grande Catalogo illustrato** per le novità invernali uscì dalle stampe. Questo grazioso e piccolo volume contiene la nomenclatura ed i disegni delle più belle novità, in *Abiti, Paletot-Mantelli, Lingerie, Corredi, Seterie, Fantasie*, etc.; come pure i più completi ragguagli circa alle spedizioni, le quali effettuansi franco di porto a partire da 25 franchi.

I Cataloghi ed i campioni sono inviati *gratis e franco a tutte le perone che ne faranno domanda, con carte postali, o lettera affrancata indirizzata ai*

Grandi Magazzeni del Printemps 70 Boulevart Haussman a Parigi.

SPLENDIDI REGALI IL MONDO ELEGANTE, il più ricco ed antico giornale di mode e di letteratura amena, esce ogni settimana e contiene un figurino colorato di Parigi, **Patron, Modelli tagliati, Ricami, Cappelli modello, grandi Tavole in nero,** ecc, ecc., nonchè una accurata rivista della moda, romanzi morali, bozzetti, fantasie, poesie scritte dai principali letterati d' Italia, fra cui s'annoverano Gherardi del Testa, il Pompiere del *Fanfulla*, Jacopo dello stesso giornale, Castelnuovo, Molmenti, De Gubernatis ed altri.

Ha aperto un ABBUONAMENTO STRAORDINABIO annuale per cui tutti coloro che si abbuoneranno **direttamente** *all'Amministrazione del giornale, in via Montebello, N. 24, piano 1°*, spedendo L. **21** riceveranno in dono col giornale *un elegantissimo* **manicotto** di Opossom (Avana) o di Skungs di Russia (bianco o nero), oppure *un ombrellino di seta finissima*, o *un binoccolo da teatro, o un cannocchiale da campagna, o un oggetto di bronzo* di fantasia, oppure *un tallone del Prestito nazionale* che concorre a tutte le estrazioni che debbono ancor aver luogo — Questi regali saranno rilasciati all' atto stesso dell' abbuonamento.

Le abbuonate al semestre, pagando L. **12**, avranno in regallo *due belissime oleografie* di fabbrica tedesca, rappresentanti l' *Ecce Homo*, la *Madonna* del Guido Reni, l' *Immacolata, Romeo e Giulietta*, gli *Amori di Schiller, Infanzia, Gioventù*, i *Gaudenti* ed i *Bevitori*.

Queste oleografie si vendono in commercio ciascuna L. **3. 50.**

UNICO SURROGATO ALL' ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI E C. DI MILANO

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

UNICO SURROGATO All' Absinthe

UNICO SURROGATO All' Absinthe

100

Biglietti da visita

per L. 1, 50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24

BANCA DEI PRESTITI ITALIANI

Ai Signori Possessori di Cartelle di Prestiti italiani ed altri valori pubblici.

Questa istituzione, affatto nuova per la forma ed operazioni, presentandosi utile a chiunque possieda dei valori pubblici, sarà per essere, senza dubbio, accolta in ogni parte d' Italia col più grande favore.

Il concetto di questa Banca si riassume in brevi parole: — Prestare un *utile* servigio di VERIFICA, ASSICURAZIONE, IMMEDIATO ANNUNZIO DI VINCITA E PRESTITO ai possessori di Cartelle dei prestiti, senza per questo richiedere delle spese, come molti speculatori a proprio interesse sin quì hanno fatto, ma contrariamente ad ogni aspettativa offrire invece di un dispendio un utile ed aprire, sebbene mite, una nuova via di guadagno. Questa istituzione nasce per essere esclusivamente vantaggiosa ai possessori di Cartelle dei Prestiti, senza sottoporli a spese perdute, offrendo loro invece un utile incontrastabile e reale.

Favori della Banca ai possessori di Cartelle dei Prestiti.

1. — La Banca invia a tutti i possessori di detti titoli il suo speciale BOLLETTINO ricchissima pubblicazione bimensile, la più esatta di quante possono essere intraprese di simil genere, e che per i mezzi di cui la Banca dispone sarà la più importante fra le pubblicazioni finanziarie del Regno. Detto BOLLETTINO porterà oltre a tutte quelle notizie interessanti ai possessori di qualsiasi titolo di valore pubblico, le estrazioni di tutti i prestiti italiani.

2. — La Banca verifica ed assicura gratuitamente, sempre nell' interesse del possessore, le Cartelle dei prestiti ed *immediatamente spedisce*, quando si verificasse, l'avviso di vincita.

3. — La Banca fa prestiti ai possessori di Cartelle, senza che questi CORRANO PERICOLO DI PERDERNE LA PROPRIETÀ E BENEFIZIO, accontentandosi la Banca di percepire l'annuo interesse dal 7 0[0 sulla somma prestata.

4. — La Banca impiega le somme ricavate dalla pubblica associazione, come più sotto è detto, nell'acquisto di Cartelle di prestiti a premj. — Le serie e numero delle Cartelle di proprietà della Banca saranno sempre pubblicate nel BOLLETTINO, e guadagnando la Banca [illegible] sarà ripartita a tutti i possessori di Cartelle suoi associati.

5. — L' associazione dalla Banca avviene mediante azione in rate da 3 lire all' anno. Ogni azione sarà pagata in 5 anni (L. 15) e rimborsata dalla Banca nel sesto anno in lire VENTI.

6. — Per quanto è esposto al numero precedente, chiunque mandi alla Banca vaglia postale di LIRE TRE ne diviene associato e gode gratuitamente dei vantaggi esposti ai numeri 1, 2, 3 e 4 — verifica, assicurazione e prestito. — Due volte al mese SENZA BISOGNO DI ALTRO PAGAMENTO riceve franco a domicilio il BOLLETTINO come al num. 1. — E dopo aver pagato per 5 anni la tenue quota di lire TRE annue la Banca rimborsa all' associato lire VENTI in contanti, senza domandare compensi per i prestati servigi e per i 5 anni d' abbuonamento all' importantissimo ed utilissimo BOLLETTINO; più, in caso che la Banca avesse vinto dei premi il relativo riparto della vincita.

7. — Nel BOLLETTINO sarà indicato il numero degli associati e trimestralmente sarà pubblicato un rendiconto delle operazioni della Banca, sull' impiego fatto dell' importo dagli associati pagato.

8. — Chi mancasse ad una rata nell'estinguere l' azione, perderà ogni diritto di rimborso sul già versato e nessuno potrà lagnarsi; giacchè, mentre l' abbuonamento annuo al BOLLETTINO, per chi non intende essere associato alla Banca, costa lire quattro, esso l' avrà avuto per sole lire tre, col benefizio della gratuita verifica ecc.

Per associarsi

Spedire vaglia postale di lire 3 20 alla BANCA DEI PRESTITI ITALIANI in Sampierdarena (Genova) e indicare i numeri e qualità delle cartelle di cui l'associato è possessore, e a volta di corriere riceverà Certificato d' associazione, Regolamento e per tutto l' anno 1879 il BOLLETTINO bimensile delle estrazioni dei prestiti, e notizie finanziarie.

L. D. FOSCHINI *Gerente*

La BANCA ha la sua sede in Sampierdarena